

IL FUTURO NEGATO AI GIOVANI

Piazza San Carlo, Piazza Cordusio, Piazza Tahrir, Piazza Verde ... Piazza Affari

Vivono con i genitori, s'incontrano nei caffè, fanno amicizia su Facebook, studiano a tempo perso, ascoltano i rapper locali. E temono che non riusciranno mai a trovare un buon lavoro e a mettere su famiglia.

I più fortunati hanno un lavoro malpagato che detestano, i meno fortunati faticano a ottenere una laurea che non servirà a niente. Sentono che le loro idee, la loro creatività e la loro energia vengono soffocate. Il problema principale è la mancanza di posti di lavoro.

Sembra la fotografia dei nostri ragazzi ma si tratta dei giovani protagonisti delle proteste che stanno dilagando nel mondo arabo.

Sono circa 200 milioni gli abitanti del Maghreb bagnato dal Mediterraneo – quindi appena fuori della nostra porta di casa -, con una disoccupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni che sfiora il 30 % (come somiglia anche questo dato alla situazione italiana!).

In queste ore a Bengasi e Tripoli è in atto un genocidio (così definito dall'ONU) da parte del Regime di Gheddafi che economicamente è strettamente intrecciato con gli interessi finanziari e commerciali italiani:

IMPREGILO con commesse di 1 miliardo di Euro per realizzare opere infrastrutturali;

UNICREDIT con il 7% del proprio capitale in mano ai Fondi Sovrani Libici;

ANSALDO con 750 milioni di Euro per ferrovie;

FINMECCANICA con lavori per 1 miliardo di Euro;

ENI primo operatore per l'estrazione di gas e petrolio;

SAIPEM che sta costruendo 1700 km di autostrade, ecc. ecc.

Tutto è partito dalla "rivolta del grano", dopo che il prezzo dei cereali è andato alle stelle, forse a causa del clima o più probabilmente dal "Quantitative Easing" deciso dalla FED Americana: una strategia finanziaria che purtroppo sembra sfuggire alle previsioni rischiando l'infiltrazione di fondamentalismi religiosi nei nuovi governi che si insedieranno nei paesi interessati dalle rivolte.

Ancora una volta le "Piazze degli Affari Finanziari" intervengono in modo drastico sugli assetti di questo Pianeta scatenando prima crisi finanziarie, poi rivolte di intere nazioni che generano incontrollabili e mastodontici flussi migratori. E intanto il prezzo del petrolio e dei metalli preziosi si impenna, le Borse crollano bruciando risparmi e premiando per l'ennesima volta la speculazione.

La CGIL del Veneto ha indetto per il 26 febbraio una manifestazione regionale, che si svolgerà a Mestre, per il lavoro, i diritti, un fisco più giusto, per dare un futuro al Veneto e al Paese investendo sui giovani.

Alle ore 10,00 in Piazza Ferretto parlerà Susanna Camusso.

Tra i punti in questione ci sarà la richiesta e la proposta di un piano per il lavoro a favore dei giovani che incentivi le assunzioni a tempo indeterminato, crei buona occupazione, contrasti la precarietà, favorisca un nuovo patto fra le generazioni.

Una prerogativa che abbiamo intenzione di riprendere anche nella discussione nel rinnovo del nostro Contratto Nazionale di Lavoro, che superi gli accordi separati applicati anche nel nostro Gruppo Bancario, da noi non firmati, che permettono l'assunzione di giovani con contratti penalizzanti.

Perché il futuro deve essere dei Giovani.

Coordinamento FISAC CGIL Area Venezia